

Ci vorrà del tempo, ma anche la Scuola diventerà digitale

Pubblicato: Lunedì 15 Febbraio 2016



Ci vorrà tempo, occorreranno energie e, soprattutto, dovrà migliorare la connettività: ma quello è il futuro.

Anche **il mondo della scuola diventa sempre più consapevole che occorre un cambiamento**: le tecnologie, la digitalizzazione stanno cambiando il mondo e il luogo di formazione per eccellenza non può rimanere indietro.

Nell'aula magna dell'Università dell'Insubria gli **“animatori digitali”** degli istituti scolastici varesini hanno partecipato al seminario dedicato all' **“edudesign”**. Un pomeriggio per tirare le somme ma anche per promuovere un discorso che è certamente agli inizi ma comincia a farsi strada e a **“contaminare”**.

Si trattava del momento conclusivo di un percorso avviato dal Polo formativo digitale prima con **“Generazione Web”** per proseguire con la formazione di **“educational designer”** in grado di **ridisegnare il proprio intervento metodologico, coinvolgere e motivare gli studenti** attraverso canali di comunicazione tipici dei **nativi digitali**, condurre la classe alla produzione di materiali di senso rispetto agli ambiti disciplinari: **«È un ingegnere didattico che opera all'interno di modelli metodologici rovesciati**, come la flipped classroom, fortemente contestualizzati, che adotta strategie di **problem solving e di challenge based learning**, alimenta dinamiche di **apprendimento fra pari**. Un edu designer produce e fa produrre materiali multimediali ai propri discenti. Concretizza, cioè, gli step di apprendimento nella costruzione di artefatti digitali, frutto di sintesi, rielaborazione e metabolizzazione da parte degli studenti» spiega **Cristina Bralia, referente del Polo di formazione**

digitale Ponti di Gallarate.

In un anno, dalla presentazione del progetto, sono stati **150 gli iscritti ai corsi** e, di questi, **40 sono gli insegnanti che hanno completato il percorso formativo “edudesigner”** e sono pronti a entrare in classe con novità educative: « Ciascuno di loro ha scelto la formazione più adatta alla propria caratteristica – ha spiegato la referente – dopo l’iniziale corso metodologico uguale e obbligatorio per tutti, ciascuno ha optato per proposte differenti. Il loro percorso si è svolto in **tre tappe fondamentali: formazione, produzione e comunità**. Perché è la creazione delle piccole comunità in cui si collabora, si scambiano materiali e informazioni a dare la vera forza di questo **albero digitale che cresce a velocità differenti**, con curvature differenti a seconda delle differenti sensibilità».



Tante le proposte tra cui scegliere: dallo storytelling (fumetto, video, fotografie, eduteinment ...), al cloud, alle brochure sfogliabili, dai cartelloni digitali, all’ infografica, ai video, agli e-book .

«Un cammino partito anche prima delle indicazioni ministeriali legate alla creazione dell’animatore digitale ma che si pone perfettamente in linea con le competenze richieste: problem solving, innovazione, creatività, curiosità, flessibilità e competenze tecnologiche» spiega la professoressa Bralia.

Soddisfatta dei risultati ottenuti dal Polo **la dirigente dell’Isis Ponti che ne è capofila, Anna Scaltritti:** « C’è molto entusiasmo e ho visto dei lavori veramente pregevoli a tutti i livelli. È chiaro che siamo solo all’inizio del cammino e che ci sono ostacoli difficili da superare, ma la strada è tracciata. Tra i **problemi più pressanti per le scuole c’è sicuramente quello della connettività:** parliamo di reti dai costi improponibili per i bilanci delle scuole costi di attivazione ma anche canoni di servizio».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it

